

Solo il 10% ha pagato la SOCOF

A Catania nessuno - Previsto un grande afflusso agli sportelli nell'ultima settimana

ROMA — Solo il 10% degli italiani ha, sino ad oggi, pagato la Socof (nuova imposta sulla casa). Ad una settimana dalla scadenza le operazioni procedono a rilento e le ragioni del ritardo vengono individuate dagli amministratori comunali nelle voci di un possibile rinvio e nel dibattito in corso sulla inattuazione del provvedimento. Ieri, però, Visentini ha escluso l'eventualità di uno slittamento. Ma vediamo che cosa è successo nelle più grandi città italiane. A Milano risulta che sino a ieri versati per la Socof solo tre miliardi di lire, rispetto ad un gettito previsto di 117 miliardi. La Cariplo prevede un massiccio afflusso, però, negli ultimi giorni. Proprio per questo progetta un rafforzamento del personale degli sportelli.

A Torino ha versato la Socof meno del 10% dei contributi: su oltre mezzo milione di persone interessate, hanno già provveduto al pagamento poco più di 40 mila,

per un importo complessivo di 3 miliardi e 250 milioni. A Genova risulta che sono stati 23 mila su un totale di 200 mila i cittadini che hanno già pagato la nuova tassa: una percentuale leggermente più alta di quella di Milano e Torino. Mancano, poi, i dati di coloro che hanno effettuato il versamento tramite posta.

A Bologna risulta che sia stato pagato solo un miliardo, rispetto ai 26 previsti. L'afflusso è stato buono — dicono gli impiegati degli uffici competenti — nel primo giorno del mese. Poi, si è verificato un vero e proprio blocco.

Roma è forse la città dove le operazioni procedono più a rilento: dovrebbero entrare complessivamente, infatti, 131 miliardi e sin qui i versamenti non hanno raggiunto nemmeno quota 4 miliardi.

Il consiglio dei ministri bocchia il bilancio della CEE

Grave crisi nella Comunità europea - Respite tutte le proposte del Parlamento - L'Italia si è astenuta Una nuova grave ombra sul vertice di Atene - I tre problemi chiave che non verranno affrontati

Brevi

807 miliardi per l'agricoltura, dice Pandolfi

ROMA — La legge finanziaria destinerà 807 miliardi all'agricoltura per l'84 sempreché il Parlamento approvi gli emendamenti già accettati dalla commissione Bilancio. Lo ha annunciato il ministro Pandolfi in occasione della conferenza stampa dei costruttori di macchine agricole. Il ministro ha precisato che si tratta di una "finanza temporanea", erogata a titolo di emergenza. 300 miliardi — ha detto — saranno destinati allo sviluppo dell'agricoltura, 400 miliardi per il credito agevolato e 107 al settore biotecnologico.

FMI scorgono i crediti al Brasile

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha approvato ieri lo scongelamento di 1,2 miliardi di dollari sul prestito di 4,5 miliardi concesso nel febbraio scorso al Brasile. Il Fmi ha inoltre approvato un nuovo prestito di 64,5 milioni di dollari per aiutare il Brasile a fronteggiare gli impegni derivanti dalla sua adesione all'accordo internazionale per lo zucchero.

Fissati nuovi incontri FLM-Alfa Romeo

ROMA — FLM e Alfa Romeo torneranno ad incontrarsi martedì prossimo. Il clima della vertenza non lascia però spazio a previsioni incoraggianti. Il sindacato — ha detto Paolo Franco — ha proposto l'uso di diversi strumenti per affrontare la questione degli esuberanti 18 mila, dice l'Alfa ma si ha l'impressione che l'azienda non sia disposta ad approfondire il contratto.

Sabato difficoltà per chi vota

ROMA — I controllori di volo autonomi (Anpaci) hanno confermato lo sciopero dalle 7 alle 13 in programma per sabato.

Avolio (Confcoltivatori) scrive a Craxi

ROMA — Il presidente della Confcoltivatori, Avolio, ha chiesto a Craxi un incontro urgente (anche con le altre organizzazioni agricole) per definire una posizione «più decisa e coraggiosa» dell'Italia al vertice Cee di Atene.

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri del dieci sta facendo di tutto per bloccare la vita della comunità con un vero e proprio comportamento suicida. La scorsa notte, in una agitata riunione, ha deciso di respingere le proposte avanzate dal parlamento europeo di modificare il progetto di bilancio per l'84. Un atto che costringerà il parlamento, il mese prossimo, a rigettare il bilancio con l'apertura di una nuova grave crisi politica e finanziaria nella comunità, proprio mentre si fanno sempre più estreme le speranze che i capi di stato e di governo riescano a raggiungere un accordo sui gravi problemi comunitari al vertice di Atene.

Il parlamento europeo, nella sessione di ottobre dedicata all'esame del bilancio, aveva voluto far sentire il proprio punto di vista in merito alla riforma e al rilancio della CEE. A larghissima maggioranza (con il voto persino dei conservatori britannici) il parlamento aveva deciso di mettere in riserva i

fondi (1500 miliardi circa di lire) destinati alla Gran Bretagna e alla Germania Federale quale compensazione al contributo troppo alto pagato dai due paesi alla Comunità. In riserva era stato pure messo il 5% del totale dei fondi destinati a garantire i prezzi agricoli (poco più di mille miliardi di lire). Inoltre, il parlamento si era pronunciato per un impegno di spesa (a carico cioè dei prossimi bilanci) di circa 1700 miliardi di lire per favorire la creazione e lo sviluppo di uno spazio industriale europeo, attraverso l'istituzione di bonifici di interesse per nuovi investimenti in un fondo per l'innovazione tecnologica in sostegno all'esportazione di prodotti industriali e artigianali.

Si trattava, da parte del parlamento, di utilizzare la manovra sul bilancio, unico strumento concreto a sua disposizione per cercare di indirizzare il consiglio e di premere su di esso a prendere al prossimo vertice di Atene decisioni soddisfacenti sui tre problemi chiave della comunità: il contributo britannico

a risolvere una volta per tutte con chiarezza il rigore politico e non di anno in anno sulla base delle rivendicazioni avanzate dal governo britannico; la riforma della politica agricola comune con un trasferimento delle spese a sostegno delle produzioni eccedentarie verso i settori deficitari e le zone di agricoltura più povere; il superamento del limite attuale dell'11% dell'IVA per aumentare le risorse comunitarie già esaurite con l'istituzione di un fondo per la ricerca e lo sviluppo e per permettere il lancio di nuove politiche. L'altra notte il consiglio dei ministri ha deciso di non tenere conto del voto del parlamento europeo e di rimettere il bilancio sostanzialmente com'era prima reintroducendo lo stanziamento per il contributo britannico (su questo punto l'Italia si è astenuta) e di sbloccare il 5% della spesa agricola. Soltanto l'impegno di spesa per nuove iniziative a favore dell'industria è stato ritenuto evidentemente perché non è un impegno immediato.

Arturo Barioli

FLM: telematica è di moda, ma gli investimenti?

Oggi nuovo incontro con la Stet, domani col governo - Preoccupazione per l'occupazione

ROMA — Il piano decennale delle telecomunicazioni deve essere confermato e notevolmente migliorato. Innanzitutto, però, devono essere garantiti gli investimenti previsti per il 1984 (4.200 miliardi di cui ne sono stati reperiti appena la metà). Se ciò non dovesse verificarsi la situazione del settore, già pesante, rischierebbe di diventare drammatica. È quanto ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa il responsabile del settore della FLM Giuseppe D'Alola, aggiungendo che questi temi sono stati oggetto dell'incontro di lunedì scorso con la Stet e saranno affrontati fra oggi e domani di nuovo con la Stet e con i ministri Darida e Gava.

Dall'incontro di lunedì con la Stet è emerso chiaramente — è stato detto — un peggioramento del quadro occupazionale confermato dalle incertezze sui finanziamenti e dai ritardi degli assetti istituzionali delle diverse concessionarie del settore. Se non si prendono provvedimenti urgenti c'è il rischio della perdita secca di almeno cinquemila posti di lavoro (di cui mille all'Italtel, mille alla Face Standard, 700 alla GTE e 1.200-1.300 alla Fatme).

La FLM sollecita soprattutto un aumento degli investimenti nel settore dei nuovi servizi e della telematica. Purtroppo ai nuovi servizi di telematica nel biennio '81-'82 sono stati destinati — ha ricordato D'Alola — solo 27 miliardi e di questi ne sono stati spesi appena tre. E mentre nel nostro paese si prevede di installare entro la fine del decennio circa 150 mila terminali, in paesi come la Francia o la RFT si pensa di arrivare ad un milione e mezzo in pochi anni. Infine la FLM chiede che i 225 miliardi acquisiti dalla SIP in seguito alla riduzione del canone di concessione e destinati agli investimenti, siano considerati aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal piano telecomunicazioni. Dalla FLM è venuto, ieri, anche un giudizio positivo sul raggruppamento Selenia-Elisag e sui piani per Genova.

Entro gennaio la riforma del collocamento?

Ieri il ministro De Michelis ha esposto alla Camera gli emendamenti del governo

ROMA — Ieri De Michelis ha illustrato alla commissione lavoro della Camera gli emendamenti che il governo presenterà al disegno di legge sul mercato del lavoro, presentato, con procedura d'urgenza, identico a quello non approvato nella scorsa legislatura. La discussione dovrebbe riprendere martedì prossimo e concludersi entro il 31 gennaio. Il ministro del Lavoro ha annunciato quattro tipi di interventi sul disegno di legge.

1) Il primo gruppo di modifiche riguarda il collocamento. Collocamento su base circoscrizionale, istituzione di un osservatorio nazionale e di venti osservatori regionali, avvio in forma sperimentale di alcune agenzie regionali del lavoro legate ai bacini di crisi.

2) Il secondo gruppo di emendamenti riguarda l'offerta di lavoro (contratti di formazione, apprendistato,

part-time e lavoro a termine). De Michelis ha annunciato che intende riproporre, sia pure in forma transitoria, la sperimentazione delle chiamate nominative.

3) Il terzo gruppo di norme riguarda la gestione dei processi di mobilità. Criteri per le liste, passaggio dalla cassa integrazione ad un nuovo lavoro, integrazione parziale se il nuovo lavoro comporta una retribuzione più bassa. I lavoratori che non accettassero lavori socialmente utili potrebbero essere esclusi dal trattamento. Limiti alla durata della cassa.

4) La parte più «delicata» — ha detto il ministro — riguarda il passaggio dalla mobilità alla disoccupazione. De Michelis ha annunciato un decreto legge per disciplinare i contratti di solidarietà e, per il futuro, ipotizza un'indennità di disoccupazione «riformata» e, quindi, adeguata economicamente, anche se erogata in modo selettivo.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	22/11	21/11
Dollaro USA	1633,75	1637
Marc tedesco	605,295	605,405
Dollaro canadese	1318,60	1321,50
Franco francese	138,95	139,95
Fiorino olandese	539,715	540,495
Franco belga	29,761	29,785
Sterlina inglese	2401,65	2403,55
Sterlina irlandese	1883,25	1884,65
Corona danese	167,795	167,89
ECU	1369,55	1370,25
Yan giapponese	6,951	6,951
Franco svizzero	750,185	749,355
Scellino austriaco	95,95	95,95
Corona norvegese	218,08	218,355
Corona svedese	205,515	205,745
Marc finlandese	203,95	203,225
Escudo portoghese	12,715	12,72
Peseta spagnola	10,532	10,528

L'Olivetti trascina il rialzo della Borsa

MILANO — Borsa ancora in ascesa ieri a Milano. Il mercato ha confermato i segnali di una certa ripresa già delineatasi nei giorni scorsi. Al termine delle contrattazioni il listino ha fatto registrare un progresso medio dell'1,9% e la corrente degli scambi è apparsa più vivace.

C'è chi ha voluto mettere in riferimento questa inversione di tendenza con i risultati delle recenti elezioni amministrative e in particolare con la penalizzazione subita dalle opposizioni, interpretazione quanto mai azzardata

e che comunque lascia il tempo che trova. Più pertinente il richiamo ad alcune operazioni in corso, come quella in via di ultimazione da parte dell'Olivetti, che ha piazzato tutte le quote restituite dai francesi e si appresta a stringere accordi con nuovi soci internazionali. Non a caso l'Olivetti ha guidato questa fase di rialzo (anche ieri ha guadagnato il 2,8%), seguita da altri valori industriali, mentre ancora appaiono trascurati i titoli finanziari e in particolare gli assicurativi.

Il Senato discute dell'acciaio

ROMA — I comunisti chiedono che le commissioni Industria e Partecipazioni statali della Camera e del Senato discutano sugli sbocchi possibili per la crisi siderurgica. Lo sostiene Andrea Margheri in una lettera inviata al senatore Rebecchini, responsabile della commissione Industria di Palazzo

Madama. Il PCI propone che la questione siderurgica venga ricondotta nell'ambito delle leggi di programmazione vigenti.

Al dibattito che dovrebbe svolgersi al Senato, Margheri chiede che siano presenti anche i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

EHI!
Prova anche tu
MAGOGI
il nuovo frollino tutta bontà

MAGOGI GALBUSERA

I FROLLINI DEL MAGO DELLA BONTÀ

galbusera dolcissima

Mago G regala il Jolly

Leggete sul retro il modo di usarlo

Sui nuovi frollini MAGOGI trovi il Jolly della promozione "Mago G regala" che continuerà per tutto il 1984.

galbusera
il mago della bontà